

"Cambiamenti 2019", Cna Sicilia premia le aziende innovative

Assegnati ieri i riconoscimenti. Primo posto alla startup etnea Hi. Stories, seconda la Keminia di Palermo

CATANIA. Cerimonia di premiazione, a Catania, in occasione della prima edizione della fase regionale del "Premio Cambiamenti", concorso indetto dalla CNA, che valorizza la proposta innovativa delle imprese. Quattordici le startup siciliane, selezionate, che hanno presentato il progetto all'interno degli spazi di UniCredit Business Center.

A fare gli onori di casa è stato Alessandro Mirabella, mentre la cerimonia è stata condotta da Elisa Fazio di "Punto Impresa Digitale" della Camera di Commercio del Sud - Est Sicilia. Non è stato facile, tenuto conto dell'elevato valore competitivo dei concorrenti, il compito della giuria, composta dai vertici regionali della Confederazione, il presidente Nello Battiato e il segretario



Piero Giglione, e dal presidente di Giovani Imprenditori Marco Vincentini.

Un concorso lanciato per stimolare le imprese più giovani ad imboccare e scommettere sulla via della sperimentazione e dell'in-

novazione, per essere sempre più competitive non solo nel panorama regionale e nazionale, ma anche con una proiezione sempre più ad ampio raggio, che le lanci verso i mercati europei dove richiestissima è proprio la proposta

innovativa.

Sul gradino più alto del podio è salita l'azienda catanese Hi.Stories, che si occupa di app, web, software, a cui è stato assegnato un voucher di mille euro e il lascia passare per partecipare alla fase nazionale di "Cambiamenti 2019", in programma a Roma il 28 novembre.

Al secondo posto si è piazzata una start up palermitana. Si tratta della Keminia River, impegnata nel campo delle Tecnologie (Macchinari, elettronica, robotica).

Al terzo posto si sono classificate, a pari merito, Fiori d'Arancio di S. Stefano Quisquina, nell'agrigentino, che trasforma la tradizione in arte da indossare, e Danie Made in Sicily di Ragusa, che opera nel settore della moda.

La CNA ha concesso loro gratuitamente la tessera associativa per il primo anno. Attestati di partecipazione invece per tutte le altre aziende in gara: Società Agricola "Le Sette Aje" di Rosalia Cannata e sorelle di Santa Margherita Belice, "Leankubator" di Catania, "Rasi Rent Moto&Bike" di Ragusa, "Komoosee" di Siracusa, "De Nada" di Carmelo Loritto di Siracusa, "Malarazza" di Siracusa, "Limen" di Siracusa, "Triscovery" di Trapani, "Olivia", di Messina, "Sod" di Ragusa.

"È stata un'esperienza significativa, ricca di contenuti e di emozioni - spiegano Battiato e Giglione - una vetrina importante e prestigiosa che certifica come la CNA operi e viva il territorio con impegno e servizio, divenendo autentico punto di riferimento sia per le imprese avviate, ma anche per quelle che si affacciano sul mercato".

ECCO COME AFFRONTARLO

li, vestirsi in modo professionale, non svendersi

stabilire delle relazioni e dimostrare un atteggiamento positivo. Il modo con cui un collaboratore si ambienta nel suo nuovo posto di lavoro e la capacità di integrarsi con i colleghi e con i valori aziendali va al di là delle esperienze e delle competenze maturate durante il percorso professionale e di studi.

Altri "trucchetti". A prescindere dalla tipologia di colloquio, prima o poi arriverà la temutissima domanda sullo stipendio. Proporre un importo non è una buona idea: se si punta troppo in alto, si correrà

il rischio di essere scartati. Se ci si svende per poco, il datore di lavoro assegnerà quella retribuzione. L'approccio migliore è dire che lo stipendio è negoziabile.

È poi buona norma terminare il colloquio con un ringraziamento agli intervistatori per il tempo e l'impegno profusi, ricordando loro il proprio interesse per la posizione. Ancora, può sembrare una banalità, ma se si arriva in ritardo si può dire addio all'opportunità lavorativa. Al contrario, essere puntuali e arrivare un po' prima dà una buona prima impressione. Pianifi-

care dunque di arrivare almeno mezz'ora prima dell'orario prestabilito per il colloquio ma, per non sembrare troppo ansiosi, non annunciarsi prima di 15 minuti prima dell'appuntamento.

Quanto all'abbigliamento, è sempre consigliabile vestirsi in maniera professionale (ma non troppo): fornisce un'impressione favorevole ed è anche un modo per mostrare rispetto e cortesia. Quindi, occorre seguire il proprio istinto a seconda della situazione in cui ci si trova, ma un abito scuro e una camicia non guastano mai.

Imprese giovanili chi regge l'avvio poi sta sul mercato

FIRENZE. Sono 576 mila su circa 6 milioni e 100 mila, 122mila in meno rispetto al 2011 (-17,6%); di quelle nate nel 2011, dopo tre anni ne è sopravvissuto il 77% e a 5 anni il 68%; ma se superano la fase di start up dei cinque anni, hanno più possibilità di sopravvivenza rispetto alle altre: sono le imprese giovanili italiane di cui una bella fetta, più della metà, opera nel settore dei servizi di area Confcommercio. Sono i principali risultati dell'indagine "Giovani imprenditori: competenze e formazione", realizzata da Confcommercio-Unioncamere sui fabbisogni formativi e i tratti distintivi dei giovani imprenditori del terziario, presentata a Firenze nell'ambito del dodicesimo Forum nazionale dei Giovani Imprenditori di Confcommercio. Dallo studio emerge anche che, contemporaneamente alle imprese, si è ridotto il numero di giovani tra 18 e 34 anni nel nostro Paese (-6,1% rispetto al 2011), un calo che comunque non spiega la diminuzione della propensione all'imprenditorialità giovanile: il rapporto tra imprese giovanili e giovani è passato infatti da 57,2 per mille nel 2011 a 50,3 per mille nel 2018.

L'età media dei giovani imprenditori è di 28,7 anni, e fra questi le donne rappresentano il 33% (nelle attività di alloggio si arriva al 45%), il 15% è rappresentato da stranieri. Tra i giovani imprenditori meridionali che operano al di fuori del Sud, quasi la metà è attiva in Lombardia o Lazio (26% in Lombardia, 22% nel Lazio). Quattro su dieci fanno impresa per voglia di valorizzare il proprio know-how e per inseguire il successo personale ed economico. Riduzione della pressione fiscale e alleggerimento della burocrazia sono le richieste degli imprenditori, comuni sia agli under 42 che agli over, mentre i più giovani chiedono anche incentivi agli investimenti e servizi per sviluppare le capacità manageriali.

Sicilia, economia in lieve ripresa

Bollettino Srm. In aumento imprese e occupati, per lo più donne, ma non c'è posto per i giovani

Nel secondo trimestre il tasso di disoccupazione degli under 35 è salito al 53,6% Male anche l'export

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. La Sicilia continua a restare il fanalino di coda dell'Italia e dell'intero continente europeo ma, come diceva Galileo Galilei, "...eppur si muove". Timidi accenni che il "malato" non è deceduto, ma in "coma temporaneo" vengono colti dai "sensori" del centro studi Srm di Napoli collegato al gruppo Intesa Sanpaolo che, nell'ultimo "Bollettino Mezzogiorno" nota che anche la Sicilia nel secondo trimestre di quest'anno ha provato a ripartire, come il resto del Mezzogiorno. I risultati nelle altre regioni sono stati sicuramente migliori, ma l'economia nostrana farà bene a non scoraggiarsi.

La prima nota positiva sta nel rafforzamento del processo di trasformazione del tessuto imprenditoriale, nel senso di una transizione dall'eccesso di piccole ditte individuali ad un equilibrato incremento delle società di capitali. Infatti, al secondo trimestre del 2019 in Sicilia sono attive quasi 369mila imprese, il 21,7% del totale meridionale. Risultano in lieve au-

mento rispetto allo stesso periodo del 2018 (+0,1%); in particolare, mentre è calato il numero delle imprese individuali (-0,9%, a 253.601 unità) e delle società di persone (-2,3%, a 33.174 unità), sono aumentate le società di capitali (+6,0% a 64.987 unità). Una tendenza analoga è stata osservata nel Mezzogiorno e in Italia. In termini settoriali, sono aumentate le imprese del comparto agricolo (+0,1%) mentre sono calate le imprese del manifatturiero (-1,0%), quelle del commercio (-1,0%) e delle costruzioni (-0,5%).

Il minimo aumento di imprese ha avuto effetti benefici anche sull'occupazione. La forza lavoro in Sicilia nel secondo trimestre del 2019 è stata mediamente costituita da un milione e 730 mila persone (il 22,8% del totale meridionale), in calo dell'1,5% rispetto al secondo trimestre del 2018. Il nu-



Giovani fuori dal mercato del lavoro

mero di occupati è lievemente aumentato dello 0,3% portandosi a 1 milione e 384 mila unità, mentre è diminuito quello dei disoccupati (-8,0%, 346 mila unità). Il tasso di occupazione (il rapporto tra il numero di occupati e il totale della popolazione) è aumen-

tato al 41,7%, valore inferiore a quello registrato al Sud (45,3%); il tasso di disoccupazione ha registrato un calo portandosi al 20% contro il 21,4% registrato nello stesso periodo dell'anno precedente. In calo anche il tasso di disoccupazione femminile, pari al 20,5%, contro il 19% del Mezzogiorno e il 10,7% dell'Italia. Al buon risultato per il lavoro femminile, purtroppo, corrisponde un tasso di disoccupazione giovanile che è aumentato dal 52,9% al 53,6% restando superiore al dato medio meridionale (48,4%).

Infine, l'export: da gennaio a giugno l'Isola ha registrato un interscambio commerciale con l'estero pari a 11,6 mld, in calo del 13,4% rispetto allo stesso periodo del 2018. Ciò è frutto di due dati in calo: le importazioni sono state pari a 7,2 mld (-10,9%) e le esportazioni pari a 4,3 mld (-17,3%).

Unioncamere: ma ora le aziende assumeranno di meno

ROMA. Brusca frenata della domanda di lavoro delle imprese a novembre: 5 mila i contratti in meno programmati rispetto a novembre 2018. Anche allargando l'orizzonte della previsione al trimestre novembre 2019-gennaio 2020, le entrate programmate dalle imprese risultano in flessione (-4.760). Buone, però, le opportunità che verranno offerte in questo mese ai profili più qualificati, a cominciare dai laureati, ai quali sono destinati 5 mila contratti in più di un anno fa. Queste le principali indicazioni che emergono dal Bollettino mensile del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal.

A pesare sulle decisioni delle imprese è la crescente incertezza del quadro internazionale, caratterizzato da un calo degli investimenti e dalla decelerazione della produzione industriale a seguito del perdurare di fattori negativi quali i conflitti tariffari, la Brexit, la contrazione dell'industria manifatturiera tedesca e il cambio di passo

nella crescita delle principali economie asiatiche.

In particolare, le industrie meccaniche ed elettroniche prevedono di attivare entro novembre 2.300 contratti in meno e le industrie alimentari 1.600 contratti in meno. In flessione anche la domanda di lavoro delle industrie metallurgiche, dei prodotti in metallo, delle industrie chimiche-farmaceutiche, della plastica e gomma. Interessante il segnale in controtendenza del settore costruzioni, che segna un incremento di oltre 2.700 unità. Sostanziale stabilità nei servizi, con una leggera flessione del commercio (-0,3%) e una rilevante flessione dei servizi Ict (-10,4%). Attesa invece una significativa crescita nei servizi avanzati di supporto alle imprese, quali i servizi professionali, scientifici e tecnici, ricerca e sviluppo, consulenza gestionale (+23,5%). La contrazione di assunzioni previste riguarda anche la Sicilia: saranno 17.360 entro questo mese e 51.320 entro gennaio.

SEMINARIO CNA

Installazione e impianti, un corso per la formazione delle aziende



Vittorio Schininà (Cna)

E' stato molto partecipato, sabato scorso, il seminario tecnico per installatori del settore idraulico e termoelettrico ospitato nei locali della Cna territoriale di Ragusa. Gli operatori del settore hanno avuto modo di confrontarsi sull'installazione e la manutenzione degli impianti energetici alimentati da Fonti di energia rinnovabile potendo appurare come sia necessaria a tutti gli effetti la formazione per cercare di rispondere alle modificate esigenze dell'utenza. "E' vero - sottolinea Vittorio Schininà, responsabile regionale Installazione e impianti - che i tecnici delle aziende interessate dovevano sostenere la formazione obbligatoria ma hanno dimostrato notevole interesse per quello che si annuncia come un cambiamento epocale". ●

Differenziata, il 72% nell'ultimo mese «Ottimo risultato»

VALENTINA MACI

COMISO. Il nuovo sistema di raccolta differenziata comincia a produrre risultati. Il comune ha, infatti, superato il 72% di rifiuti differenziati. A darne notizia l'assessore Biagio Vittoria: "Si prosegue con un percorso virtuoso della nostra città verso una sempre più corretta gestione dei rifiuti. Purtroppo, abbiamo anche dovuto attivare delle misure di controllo, e anche sanzionatorie per chi, con comportamenti incivili, vorrebbe vanificare l'impegno che i cittadini dotati di notevole senso civico hanno posto in essere. Al di là di questo comunque - continua Biagio Vittoria - ci siamo dotati di un nuovo mezzo per la pulizia e la scerbatura dei cigli stradali che entrerà in funzione a breve. Oltre a questo, stiamo intensificando la pulizia



Il nuovo mezzo per la scerbatura

delle strade principali e secondarie, sia a Comiso, sia a Pedalino. A tutto ciò - ancora l'assessore - dobbiamo aggiungere l'adesione al protocollo d'intesa con il libero consorzio di Ragusa, per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti speciali pericolosi abbandonati lungo le strade. Per i risultati raggiunti nell'arco di pochi mesi, per l'esattezza dal primo di aprile di quest'anno - conclude l'assessore Biagio Vittoria - voglio ringraziare innanzitutto la cittadinanza di Comiso e Pedalino. A seguire, e non per minore importanza, gli operatori ecologici della ditta Busso e al loro senso di responsabilità nell'esecuzione del servizio. Infine, un ringraziamento a tutti gli uffici comunali coinvolti nell'ottenimento di questi risultati". ●

L'assessore Messina a Giarratana «Più fondi per l'impiantistica»



► L'esponente del governo regionale con le deleghe di Sport e Turismo

► L'incontro con la Giunta e la possibilità di attingere alle risorse europee per il 2020

ALESSIA CATAUDELLA

GIARRATANA. Si è svolta come da programma la visita dell'assessore regionale Manlio Messina a Giarratana. In piena allerta meteo, Messina, nella squadra di Nello Musumeci con Sport, turismo e spettacolo, ha incontrato istituzioni e comunità in un tavolo cordiale e foriero di buoni propositi. Il sindaco Bartolo Giaquinta ha accolto Messina, accompagnato dal coordina-

tore provinciale Fdi, al fianco della sua amministrazione, con gli assessori Salvatore Pagano, Giusi Balsamo e Giovanna Caruso.

Non solo sport e turismo, ma anche le difficoltà che attraversano i Comuni, che si trovano davanti alle esigenze di tutti i giorni. Sempre più complicato, infatti, rivolgersi alle rispettive comunità con poche risorse a disposizione e contrastando tagli sempre più frequenti. L'impegno è di intercettare

risorse per la sistemazione degli impianti sportivi comunali già esistenti, come il campo di pallavolo. Anche il campo di calcio, che necessita di un impianto led e della copertura in manto erboso. Il proposito è di attingere alle risorse europee in calendario per il 2020. Con grande soddisfazione del sindaco, Bartolo Giaquinta, e della sua squadra assessoriale.

L'assessore allo Sport Salvatore Pagano ha condensato in un documento



Due momenti della visita dell'assessore Messina ieri a Giarratana

il senso di un appuntamento così importante per il centro montano. "Lo sport e la cultura sono momenti di incontro importanti per la crescita dei nostri ragazzi, è la grande occasione che abbiamo noi adulti, genitori, allenatori, dirigenti, per riunirli ed unirli intorno ai veri valori della vita cercando di far crescere dei futuri uomini - ha messo nero su bianco Pagano - Sport e cultura, anche se possono sembrare su due livelli differenti, si riuniscono intorno a valori importanti che devono diventare il bagaglio dei nostri ragazzi nel cammino della loro vita. L'impegno, il sacrificio, la tenacia che queste attività esigono e insegnano sono importanti per non lasciarci sconfiggere dall'apatia e dal disimpegno, per fare della nostra vita un'occasione unica e irripetibile. In occasione della visita a Giarratana dell'assessore regionale allo Sport, turismo e spettacolo Manlio Messina, lo ribadiamo".

A seguire, una visita degli impianti sportivi del piccolo centro ibleo di provincia. Il pomeriggio è andato avanti tra intesa e voglia di fare, per volgere a conclusione prima di sera col ritrovo delle associazioni sportive e culturali di Giarratana nella sala polivalente dell'ex cinema Bellini. Giarratana, paese noto per i suoi trascorsi legati allo sport - specie la pallavolo con una squadra femminile che ha militato nei massimi tornei - ha accolto con entusiasmo la visita.

Vittoria

Musumeci galvanizza il polo fieristico

Primi bilanci. L'annuncio di sostegno da parte del governatore con tre milioni apre le porte alle speranze ma già si valutano i risultati del tutto esaurito nei padiglioni: previsti 400 mila euro di incassi a chiusura



E adesso si pensi anche al rilancio dell'antichissima fiera del bestiame

La Campionaria di novembre ha compiuto 53 anni, ma la "Fiera del bestiame" si può dire che è quasi nata con la città di Vittoria. Esiste da più di due secoli, da quando la Sicilia era sotto la dominazione spagnola. Con il dispaccio del Real Patrimonio datato 8 giugno del 1790 venne regolamentato il più antico mercato del bestiame che si teneva in città. Venne battezzata come "Fiera del bestiame dei panni e degli attrezzi agricoli", e i forestieri accorrevano dai Comuni vicini essendo quella di Vittoria la fiera più importante della Sicilia orientale. Durava otto giorni. Oggi resiste mezza giornata a stento, dalle 7,30 alle 13 del secondo giorno d'apertura della Campionaria.

Ma se non è stata seppellita dagli anni e dal progresso tecnologico dei tempi moderni, lo si deve a Enzo Barbante, presidente Acev (Associazione culturale equestre Vittoria), e alla sua passione smisurata per il cavallo. È lui il patron di un evento che da mercato di bestie per uso agricolo e domestico si è tra-



sformato in kermesse culturale che esalta la magnificenza e la nobiltà del cavallo. Bene farebbe, la direzione dell'ente fiera, a valorizzare ancor di più l'evento facendolo diventare attrazione turistica. Un giorno da trascorrere a Vittoria, città capace di attrarre gente a cui offrire cultura, turismo e tradizioni secolari.

Domenica mattina ci sono state le spettacolari esibizioni di cavalli, cavalieri e amazzoni in costumi d'epoca nell'area dell'ex campo di concentramento. Un'occasione per grandi e bambini: i primi hanno potuto rievocare le tradizioni antiche, di quando il cavallo era necessario per viaggiare e per il lavoro nei campi. I bambini hanno apprezzato le esibizioni circensi dei cavalli e dei loro addestratori. Le scolaresche potrebbero arricchire il patrimonio didattico.

Davide La Rosa e Giombattista Di Blasi, esaltano i meriti dell'Acev. "Si tratta di un evento a cui va riconosciuto il merito di calamitare appassionati da tutta la Sicilia. Organizzazione impeccabile il cui merito va ascritto ad Enzo Barbante che ha messo a servizio del Polo Fieristico la propria conoscenza e la propria professionalità. Siamo felici di poter contare sul suo apporto e sulla sua organizzazione. Questo primo fine settimana è stato importante in termini di contenuti e presenze".

G. L. L.

Necessario rispettare i tempi richiesti: entro novembre le stime e a dicembre i progetti esecutivi

GIUSEPPE LA LOTA

Nonostante il maltempo e l'allerta meteo, il botto c'è stato. Come da molti anni non s'era sentito. Padiglioni pieni, espositori soddisfatti, visitatori curiosi e interessati. E soprattutto molti. Nella giornata di domenica, dall'apertura alla chiusura, chi si intende di statistiche a occhio nudo calcola che circa 20 mila persone abbiano calpestato il suolo dell'area fieristica. Complice anche le bancarelle del sabato all'esterno dei padiglioni, e la tradizionale fiera del bestiame, più attraente che mai e meritevole di un ra-



Il governatore Nello Musumeci durante la sua visita alla fiera



gionamento a parte. Ieri pomeriggio la fiera è stata chiusa per il pericolo dell'allerta meteo ufficializzato da una ordinanza della Commissione.

Il direttore Davide La Rosa, percepisce che l'atmosfera attorno all'evento novembrino è più caloroso e più partecipato anche degli anni passati. Perché questa inversione? "Forse il maggiore ordine che abbiamo dato alla struttura. Abbiamo riscontrato apprezzamenti sia da parte dei visitatori che degli espositori, che domenica hanno lavorato tantissimo e preso molti contatti di lavoro". Anche se manca una settimana alla chiusura, il cassiere ha già fatto i conti. L'edizione chiuderà con un fatturato di 400 mila euro, che al netto di tutte le spese lascia in cassa 250-300 mila euro. In tempi di crisi non sono noccioline. Dati positivi che permettono alla Commissione straordinaria di riconoscere

d'aver fatto bene a tenere in vita la cittadella fieristica.

Il taglio del nastro sabato del governatore Nello Musumeci ha dato lustro alla Campionaria e motivo di pungolo al Consiglio di amministrazione della Vittoria fiera. Vero che è ogni passerella pubblica è occasione di promessa, ma sentirsi dire che per la struttura fieristica vittoriese (fatiscente come molti pezzi dell'intera città) ci sono pronti 3 milioni di finanziamenti per rifare look e restyling generale appena perverranno al tavolo di Musumeci i progetti validi, è per il Consiglio di amministrazione quanto di meglio si potesse ascoltare. "Con 3 milioni stravolgiamo il polo fieristico - dice il direttore Davide La Rosa - possiamo ristrutturare e rendere comunicanti i padiglioni. Pensare al fotovoltaico sui tetti per abbattere i costi è uno dei primi obiettivi. Le parole del governatore Musumeci ci hanno messo adrenalina, adesso sta a noi lavorare per presentare i progetti che la Regione vuole". L'incarico, del Comune o esterni, dovrà essere dato subito, perché Musumeci è stato chiaro, entro novembre presentare le spese di massima ed entro dicembre i progetti esecutivi. ●

RIVOLUZIONE. Il direttore La Rosa: «Possiamo ristrutturare e rendere comunicanti i padiglioni»

L'INIZIATIVA TENUTASI ALL'OSPEDALE GUZZARDI

L'ictus e il percorso per dare risposte al paziente

MICHELE FARINACCO

Si è svolta al "Guzzardi" la prima simulazione del percorso del paziente con ictus. L'ictus colpisce all'improvviso e non lascia tempo per pensare, ogni minuto conta, bisogna agire velocemente e bene, per questo è importante recarsi nel centro ictus più vicino dove personale formato ed esperto è in grado di agire tempestivamente con le cure più appropriate. La simulazione di percorso all'interno dell'ospedale serve a individuare i passaggi in cui si perde tempo e porre le opportune soluzioni al fine di ri-

durare al minimo il tempo "door to needle" e cioè il tempo che intercorre tra l'arrivo del paziente al Pronto Soccorso e l'inizio della terapia trombolitica sistemica. Hanno partecipato alla simulazione le Unità operative di Neurologia, Pronto Soccorso e Radiologia, le tappe fondamentali del percorso del paziente con ictus.

«Ad oggi la Stroke Unit del Guzzardi di Vittoria ha effettuato 74 Trombolisi Sistemiche per la cura dell'ictus cerebrale ischemico e le previsioni per fine anno sono quelle di raggiungere quota 80 con una copertura del 100% del territorio della Asp come indicato

dal documento di riferimento Regionale sulla Rete Ictus - dichiara il dott. Antonello Giordano, attuale referente della Neurologia-Stroke Unit al Guzzardi di Vittoria - Adesso è necessario ridurre i tempi di presa in carico del paziente da parte del Ps, e per questo è già in atto un percorso condiviso Asp di Ragusa/118 e migliorare i tempi intraospedalieri di gestione del paziente con ictus». La progettualità della direzione strategica dell'Asp è quella di effettuare la terapia trombolitica anche negli ospedali di Ragusa e Modica con la formazione del personale coinvolto.



Il percorso e la simulazione

«Biometano, no all'impianto servono verifiche»

CONCETTA BONINI

Il deputato regionale del Movimento 5 stelle Stefania Campo si mette al fianco del consigliere comunale Marcello Medica nella vicenda - che tanta polemica ha suscitato nelle scorse settimane - delle autorizzazioni concesse per la realizzazione di un impianto di biometano in contrada Zimmardo-Bellamagna. «Bene ha fatto il consigliere Marcello Medica - ha detto la Campo - ad esprimere le sue perplessità evidenziando come le comunità locali non siano state coinvolte». «Proprio in questi giorni - evidenzia la deputata regionale - si sta discutendo in aula, all'Ars, la legge sui rifiuti e noi, con un emendamento specifico, abbiamo chiesto che il governo Musumeci modifichi il disegno di legge dando delle indicazioni ben precise su



L'area in cui sorgerà l'impianto

dove allocare impianti simili, chiaramente non a ridosso di zone vincolate, o di aree di pregio naturalistico o che vanno a impattare con gli equilibri ecologici di territori a vocazione turistica, ricettiva e, magari, tradizionalmente agricola. Questi tipi di impianti, difatti, andrebbero allocati in zone industriali proprio perché si tratta esclusivamente di impianti di produzione di energia. Diverso, invece, il caso dei piccoli impianti al servizio delle aziende agricole stesse». Infine, la Campo conclude mettendo in rilievo gli imprescindibili aspetti di tutela dei beni archeologici delle contrade stesse e lanciando un ragionevole invito: «Si facciano tutti i passaggi politici del caso, in consiglio, attraverso incontri con le comunità dei residenti».

La passerella della discordia

«Quest'opera è temporanea»



➡ Il sindaco Abbate risponde agli allarmi sulla scivola al castello

➡ «Bastava notare la plastica messa sotto per capire che si trattava di una struttura provvisoria»

ADRIANA OCCHIPINTI

«La passerella di cemento che è stata installata in via Castello e che ha dato modo ai soliti di sfoggiare tutta la loro retorica populista non è altro che un'installazione momentanea per dare la possibilità di ristrutturare un piccolo palazzo storico situato proprio in quella via».

Così il sindaco di Modica, Ignazio Abbate, interviene a seguito delle po-

lemiche sorte in questi giorni dopo che le foto della passerella sono state caricate sul web proprio con lo scopo di fomentare la gente con notizie false: «Leggo di appelli, di ricorsi alla magistratura, alla sovrintendenza. E mi viene francamente da ridere. Anche perché conosciamo tutti i personaggi da cui arrivano. - dice Abbate - Eppure bastava poco a capire che si tratta di una struttura provvisoria. Bastava notare la plastica messa sotto, bastava

informarsi per capire che già in altre zone di Modica è stata adottata la medesima struttura, poi rimossa senza lasciare tracce. Tant'è che nessuno (se non i residenti delle zone interessate) se ne era mai accorto. La passerella in cemento è necessaria per fare arrivare fin lassù materiali e mezzi di lavoro, il cui peso non sarebbe sopportato da una analoga struttura in legno. La ditta che sta eseguendo i lavori ha inoltre dovuto lasciare una caparra



La passerella oggetto di una dura contestazione

per eventuali danni alla scalinata, garantendoci la completa, indolore rimozione una volta finiti i lavori. Voglio ergere questa scivola della discordia a simbolo della rinascita del nostro centro storico. Mentre in tantissime città il centro storico è sempre più un deserto abbandonato, a Modica ha ancora un cuore pulsante. Sono tantissime le richieste di lavori di ristrutturazione che riceviamo ogni anno inerenti edifici del centro storico che si trasformano spesso in strutture ricettive. Grazie al turismo, - conclude Abbate - grazie all'appeal sempre più forte che Modica ha e che ha spinto tanta gente proveniente dal nord Italia o dall'Europa ad acquistare queste abitazioni, simbolo della Modica che fu. Quindi ben vengano le passerelle provvisorie. Con buona pace dei nostri oppositori che ci sono scivolati clamorosamente».

Il circolo di Modica del Partito Democratico e il movimento politico Modica 2038, a seguito di diverse lamentele di cittadini, hanno segnalato al sovrintendente per i beni culturali e ambientali di Ragusa la presenza della pedana in cemento armato. Nonostante le rassicurazioni del sindaco, in una nota, viene chiesto di intervenire tempestivamente e verificare la rispondenza alla normativa vigente delle opere poste in essere e, ricorrendone le condizioni, far ripristinare urgentemente i luoghi interessati. ●

DOPO LA RIUNIONE DI OTTOBRE A CATANIA, NOVITÀ SULLA RAGUSA-CATANIA?

Il vice ministro Cancelleri a Ragusa sabato 23 novembre Cassì: «Che porti buone nuove»

Deputati contro. Campo pizzica Dipasquale che replica: «Lavoriamo allo stesso obiettivo»

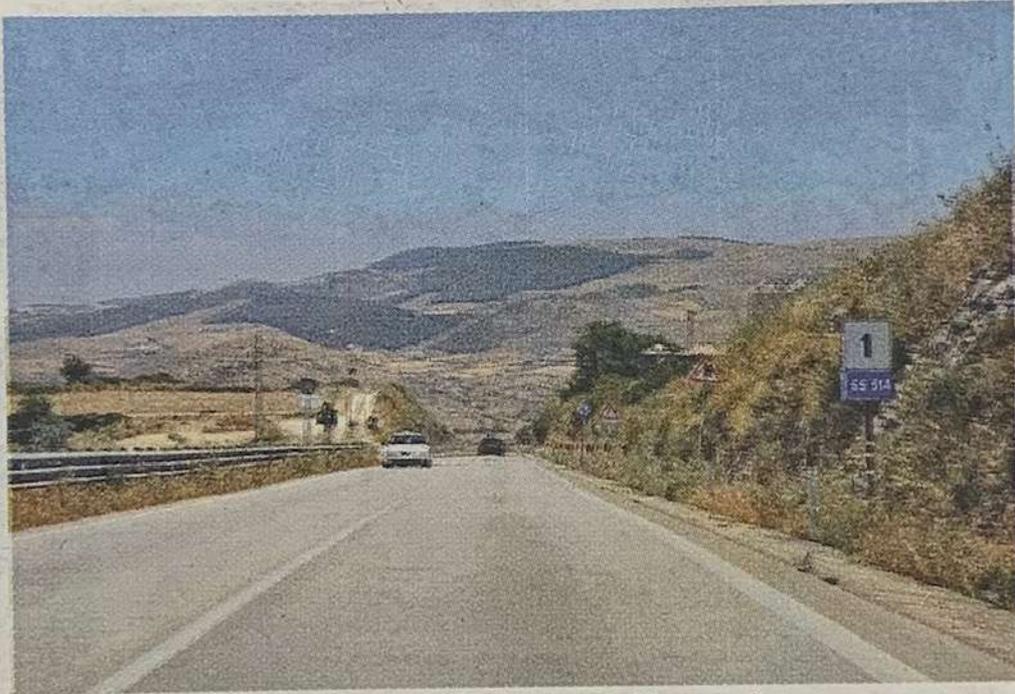
LAURA CURELLA

“Attendiamo aggiornamenti importanti per un'opera che mai come adesso è stata all'attenzione della politica nazionale e regionale”, questo il messaggio del sindaco Peppe Cassì al momento dell'annuncio del nuovo tavolo tecnico istituzionale sulla Ragusa-Catania che si svolgerà sabato 23 novembre. A Palazzo dell'Aquila arriveranno il viceministro alle Infrastrutture Giancarlo Cancelleri, l'assessore regionale Marco Falcone, i deputati del territorio, i sindaci, i rappresentanti del comitato. “Dopo l'incontro di Catania del 21 ottobre - ha detto il sindaco Cassì - il tavolo tecnico-istituzionale si sposta a Ragusa. L'inserimento della Ragusana nel cosiddetto Sblocca-Cantieri, con la nomina di un commissario per abbreviare le procedure, di cui parliamo ormai da qualche mese, speriamo diventi realtà”.

A proposito della possibile nomina di un commissario, sui social i parlamentari regionali Stefania Campo e Nello Dipasquale sono protagonisti di un botta e risposta a distanza. “Era il 21 ottobre scorso e il nostro vice ministro Giancarlo Cancelleri annun-

ciava che la Ragusa-Catania sarebbe stata inserita nel decreto sblocca cantieri per accelerare i tempi di realizzazione. In questi giorni - ha scritto Campo - ho letto la stessa notizia come se fosse una novità proposta da un deputato del Pd. Di certo mi interessa solo che si raggiunga l'obiettivo ma un po' di verità e chiarezza nel

frattempo non guasta”. Immediata la replica del collega all'Ars, ma del Pd, Nello Dipasquale: “Mi dispiace che l'onorevole Campo, alla quale forse qualcuno segnala notizie in modo errato, faccia nascere polemiche inutili. La notizia che ho diffuso qualche giorno fa - ha sottolineato l'ex sindaco di Ragusa - non era l'inserimento del raddoppio della Ragusa-Catania nel decreto sblocca cantieri, magari, ma l'impegno del Pd nazionale, per bocca del segretario Zingaretti, affinché ciò avvenga. Abbiamo tutti chiaro che per salvare l'enorme lavoro fatto finora sulla Ragusa-Catania, l'opera dovrà essere inserita nello sblocca cantieri, ma ciò ancora non è avvenuto. Per questo è il momento di lavorare, ognuno per la propria parte, per ottenere il risultato”.



La Ragusa-Catania resta sempre al centro dell'attenzione

Ragusa

Pinuccia Albertina Agnello incontra il personale, il prefetto e si presenta alla stampa in conferenza



Si è insediato il primo questore donna «Il territorio avrà l'attenzione che merita»

MICHELE FARINACCIO

Tailleur rosso, camicia bianca, sorriso e modi cordiali, ma soprattutto idee chiare. Si è ufficialmente insediato nella mattinata di ieri il nuovo questore di Ragusa, Pinuccia Albertina Agnello, nativa di Scordia in provincia di Catania e proveniente dal compartimento della Polizia stradale per la Sardegna, che succede all'ex questore Salvatore La Rosa, trasferito a Trapani. Ad accogliere il nuovo questore, prima donna al comando della questura iblea, è stato il vice questore vicario di Ragusa, Marina D'Anna, i dirigenti ed i funzionari del capoluogo e dei commissariati, il personale della Polizia di Stato e dell'amministrazione civile, nonché i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, in un'ottica di collaborazione futura.

Prima di dare inizio alle varie visite istituzionali già programmate, il neo questore ha voluto condividere con tutto il personale un momento di preghiera presso la stele dedicata ai caduti della Polizia di Stato, che hanno perso la vita nell'adempimento del loro dovere, e che si è concluso con la deposizione di una corona ai piedi del monumento.

Dopo il saluto al personale, la dottoressa Agnello ha incontrato il prefetto di Ragusa, Filippina Cocuzza con la quale ha avuto un colloquio cordiale, e nella stessa matti-

«Conosco Ragusa e per i miei trascorsi alla Dia anche le dinamiche criminali, darò continuità al lavoro di La Rosa»



«Sarà fondamentale il lavoro di prevenzione, la chiave vincente per qualunque lavoro investigativo»

nata è seguita la tradizionale conferenza stampa con i rappresentanti degli organi di stampa. «C'è un prefetto donna e un questore donna, ma penso che i tempi siano maturi per consentire a entrambi i sessi di arrivare ai vertici senza nessuna differenza - ha detto il nuovo capo della Polizia a Ragusa, rivolgendosi ai giornalisti - C'è solo bisogno di studiare e prepararsi. La nostra amministrazione, tra l'altro, dà attenzione a tutti i dirigenti a prescindere dal sesso e valuta le capacità e le professionalità. Se conoscevo il territorio di Ragusa? Da un punto di vista turistico assolutamente sì. A Ragusa Ibla ero già stata ed avevo

avuto modo di apprezzarla. In ogni caso essendo stata vicario alla questura di Siracusa, la continuità con il territorio ragusano è stata qualcosa che mi ha dato la possibilità di essere a contatto con questo territorio anche da un punto di vista professionale. E' un territorio che merita tanta attenzione, fatto di gente perbene e laboriosa, che ha voglia di lavorare e fare tanto. Con il coordinamento del prefetto e con la collaborazione delle altre forze di polizia continueremo l'operato del mio predecessore».

Nel curriculum del nuovo questore di Ragusa, anche un'importante esperienza alla Direzione investiga-

tiva antimafia, ed in questo senso non è mancato un riferimento all'operazione "Plastic free", ultima operazione della Polizia di stato in ordine di tempo, con la quale è stata sgominata una associazione a delinquere di stampo mafioso dedita allo smaltimento illegale della plastica di copertura delle serre, operante soprattutto nel territorio di Vittoria: «Ho avuto il piacere di accedere ai ruoli della Dia e sono stati anni interessantissimi - ha rimarcato la dottoressa Agnello - in cui abbiamo lavorato tanto con i primi collaboratori di giustizia, e adesso mi ha certamente stupito, leggendo dell'ultima operazione "Plastic free" dalla relazione che mi ha fatto il dirigente della squadra Mobile, scoprire dei nomi a me noti da diversi anni, che erano tornati nel loro territorio per riprendere a delinquere. Dobbiamo avere grande attenzione sul territorio, penso che sia la chiave vincente per qualunque lavoro investigativo: per me il lavoro di prevenzione sarà fondamentale».

E' stata una mattinata fitta di impegni quella di ieri per il neo questore Agnello, impegni che continueranno anche nei prossimi giorni attraverso incontri programmati con i rappresentanti delle istituzioni provinciali e locali dei comuni iblei e con il vescovo di Ragusa, per un momento di confronto con il territorio e progetti futuri di collaborazione.

CHI È

Dirigente dal 2018 con esperienze a Catania, Siracusa e in Sardegna

Il nuovo questore di Ragusa, Pinuccia Albertina Agnello, è stata nominata dirigente superiore nel 2018.



Prima dell'incarico che l'ha vista in Sardegna, come dirigente della Polizia stradale, era stata questore vicario a Siracusa. Nel suo curriculum, il neo questore ibleo, vanta anche la direzione della Polstrada catanese per quattro anni ed anche il Compartimento Polfer di Reggio Calabria. A Catania, la Agnello aveva già prestato servizio, tra il 2001 ed il 2004 all'Ufficio di Gabinetto, e come dirigente dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico dal dicembre del 2002 all'ottobre 2004.